

Codice A1908A

D.D. 9 agosto 2018, n. 352

Approvazione della Configurazione Tecnico Economica relativa a servizi 2018 concernenti l'Oss. reg. rete carburanti, l'Oss. reg. commercio, il SI Artigianato, il SI Esercenti Minerari, il Registro reg. raccoglitori, in coerenza con la Convenzione sugli affidamenti diretti al CSI. Impegno di spesa di Euro 90.027,20 su capitoli vari del bilancio di previsione finanziario 2018-2020. CUP J11F18000100002.

Premesso che:

- la Legge regionale 22 novembre 1978, n. 69 (Coltivazione di cave e torbiere) prevede, all'articolo 20, l'implementazione della banca dati delle attività estrattive tramite un servizio web denominato "Servizio Esercenti Minerari" sulla piattaforma "Sistema Piemonte"; il sistema viene alimentato direttamente dagli esercenti; la base dati consente di avere costantemente il controllo dell'andamento del settore, fornendo la base informativa per l'indispensabile conoscenza e monitoraggio delle attività in atto e delle loro produzioni, nonché la verifica del pagamento delle tariffe del diritto di escavazione dovute. La base dati è anche essenziale per la raccolta dei dati "statistici" che la Direzione Competitività del sistema regionale condivide e fornisce all'ISTAT e all'ISPRA.
- la Legge regionale 4 aprile 1995, n. 51 (Normative per la ricerca e la raccolta di minerali a scopo collezionistico, didattico e scientifico) prevede, all'articolo 2, la realizzazione di un Registro regionale dei raccoglitori e che tale registro è stato informatizzato per facilitare l'accesso alle procedure di registrazione e alle successive fasi istruttorie necessarie al rilascio dell'attestato di iscrizione che costituisce autorizzazione allo svolgimento dell'attività di raccolta;
- la Legge regionale 12 novembre 1999, n. 28 (Disciplina, sviluppo ed incentivazione del commercio in Piemonte, in attuazione del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 114) prevede, agli articoli 20-23, l'istituzione dell'Osservatorio Regionale del Commercio e, all'articolo 23, la realizzazione di un Sistema informativo regionale del commercio allo scopo di assicurare la gestione delle basi dati e le elaborazioni necessarie all'attività dell'Osservatorio regionale e garantire le funzioni di collegamento con l'Osservatorio nazionale mediante l'acquisizione sistematica dei dati raccolti dai sistemi informativi e dalle altre strutture regionali, nazionali, comunitarie ed extracomunitarie e l'aggiornamento e l'elaborazione dei dati disponibili;
- la Legge regionale 31 maggio 2004, n. 14 (Norme di indirizzo programmatico regionale per la razionalizzazione e l'ammodernamento della rete distributiva dei carburanti) prevede, all'articolo 10, la realizzazione di un Sistema informativo a supporto dell'Osservatorio regionale della rete carburanti con lo scopo di verificare l'evoluzione del processo di razionalizzazione della rete distributiva dei carburanti e permettere la comunicazione annuale al competente Ministero dei risultati del monitoraggio; il Sistema Informativo carburanti persegue inoltre l'obiettivo di monitorare il sistema di erogazione dei carburanti nella regione al fine di migliorare l'efficienza del servizio pubblico reso dalle rete degli impianti stradali e autostradali e che, oltre a raccogliere direttamente i dati presso i comuni e gli operatori, analizza ed elabora a scala regionale i dati del Ministero dello Sviluppo economico, dell'Agenzia delle Dogane e dell'Unione Petrolifera. I dati raccolti dai sistemi informativi, pubblicati sul sito Internet della Regione Piemonte, rappresentano una valida base per la valutazione delle politiche di programmazione del settore della distribuzione commerciale;
- la Legge regionale 14 gennaio 2009, n. 1 (Testo unico in materia di artigianato) prevede, agli articoli 19-21, la realizzazione di un Sistema Informativo dell'Artigianato allo scopo, fra l'altro, di effettuare il monitoraggio degli interventi di sostegno pubblico concessi nell'anno precedente ai fini della predisposizione della relazione annuale al Consiglio regionale; il Sistema

Informativo dell'Artigianato consente inoltre di monitorare costantemente l'andamento del settore produttivo fornendo la base informativa per approfondimenti, ricerche e attività di monitoraggio e valutazione;

- la Legge regionale 14 gennaio 2009, n. 1 (Testo unico in materia di artigianato) prevede l'adozione di interventi a sostegno dell'artigianato mediante lo sviluppo della qualificazione e della competitività delle imprese, la tutela della professionalità, la valorizzazione delle produzioni nelle diverse espressioni territoriali e settoriali anche con l'utilizzo delle tecnologie informatiche e telematiche attraverso il portale regionale dell'artigianato;

Considerato che nell'ambito dell'Accordo di programma quadro "Potenziamento ricerca scientifica applicata in Piemonte – III Atto integrativo" sottoscritto in data 20 luglio 2007 tra MIUR, MEF e Regione Piemonte, a valere su risorse CIPE (Del. Cipe 3/2006), la Direzione Competitività del Sistema regionale, in qualità di responsabile degli APQ, con riferimento al bando "Converging Technologies" deve assicurare l'acquisizione dei dati relativi ai progetti finanziati e curarne la trasmissione a livello ministeriale, al fine del monitoraggio e controllo dell'avanzamento e dello stato di attuazione degli interventi (Circolare del 20 ottobre 2010, n. 14987 "Manuale Operativo sulle procedure delle risorse FAS" della Direzione Generale per la Politica regionale Unitaria Nazionale del Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Economica del Ministero dello Sviluppo Economico.)"

Considerato inoltre che:

- per supportare le attività previste dalla normativa citata in premessa e degli impegni assunti nell'ambito del PAR-FSC 2007/2013 e dell'Accordo di programma quadro "Potenziamento ricerca scientifica applicata in Piemonte – III Atto integrativo", sono necessarie attività di assistenza sugli applicativi utilizzati, trattamento dei dati presenti nelle basi dati, supporto specialistico nella risoluzione di eventuali problematiche legate alla gestione degli applicativi e delle basi dati, servizi di supporto e consulenza per il presidio dei servizi infrastrutturali a sostegno dei sistemi informativi
- Considerato che la Direzione Competitività del Sistema regionale, per la realizzazione delle attività di monitoraggio previste nell'ambito dell'Osservatorio regionale del commercio, dell'Osservatorio carburanti, del Sistema informativo Artigianato, del Servizio Esercenti Minerari e del Registro regionale dei raccoglitori, del Portale dell'Artigianato e, infine, del PAR-FSC 2007/2013 e dell'Accordo di programma quadro "Potenziamento ricerca scientifica applicata in Piemonte – III Atto integrativo" si avvale dei servizi informatici forniti dal CSI Piemonte che li ha realizzati e che li gestisce.

Considerato inoltre che:

- la Legge regionale 4 settembre 1975 n. 48 che ha istituito il "Consorzio per il trattamento automatico dell'informazione" (di seguito CSI Piemonte), stabilendo all'articolo 3, commi 2 e 3 i compiti dello stesso individuati nel mettere a disposizione degli Enti e delle organizzazioni consorziati, attraverso la creazione di un organico sistema informativo regionale, i mezzi per il trattamento automatico dei dati oggi indispensabili a ciascuno di essi per conseguire i rispettivi fini istituzionali nei campi della programmazione, della ricerca, della didattica e della gestione operativa, nonché nel provvedere a progettare, realizzare e gestire un sistema regionale di elaborazione dei dati che, operando nel quadro della politica regionale di programmazione e promuovendo la connessione tecnica ed operativa degli enti ed organizzazioni consorziati, garantisca lo scambio diretto delle informazioni e delle conoscenze, l'utilizzazione in comune delle risorse, la standardizzazione delle procedure; faciliti l'accesso alle tecniche informatiche da parte degli Enti di minore dimensione e la loro estensione a nuovi settori operativi di interesse sociale; favorisca la formazione di tecnici dell'informatica orientati ai problemi economico-sociali della Regione;
- l'articolo 4, comma 1, della Legge regionale 15 marzo 1978 n. 13, con la quale la Regione Piemonte ha approvato la "Definizione dei rapporti tra Regione Piemonte e CSI Piemonte",

demanda al CSI Piemonte la progettazione degli interventi nel settore del trattamento automatico dell'informazione;

- il Verbale di Assemblea Straordinaria di cui all'atto rogito notaio Sicignano Rep. n. 37597/15392 registrato a Torino in data 16/06/2005 al n. 5103, ha deliberato la modifica all'articolo 1, comma 2 dello Statuto del CSI, consistente nella proroga della durata del Consorzio fino al 31 dicembre 2105;
- la Giunta regionale con la Deliberazione n. 2-6001 del 01.12.2017 ha approvato sia le "Linee guida relative al controllo analogo sugli Organismi partecipati dalla Regione Piemonte operanti in regime di in house providing strumentale" sia l'elenco degli organismi partecipati della Regione Piemonte operanti in regime di "in house providing" strumentale tra i quali si colloca anche il CSI-Piemonte;
- con la deliberazione di Giunta regionale n. 9-4809 del 27 marzo 2017, per le motivazioni ivi contenute, è stata approvata la "Convenzione quadro per gli affidamenti diretti al CSI Piemonte per la prestazione di servizi in regime di esenzione IVA", per il periodo 1 gennaio 2017 – 31 dicembre 2017, con i suoi Allegati Tecnici contenenti il dettaglio dei servizi, le procedure operative e le modalità di controllo o di rendicontazione per i servizi finanziati con i Fondi SIE;
- la citata deliberazione, dopo aver delineato il contesto normativo di riferimento per poter procedere all'approvazione della Convenzione per gli affidamenti diretti al CSI Piemonte, sottolinea i due tipi di presupposti per rendere percorribile l'in house providing, come del resto sancito anche dalla Corte Costituzionale (sentenza 199/2012):
 - a) i requisiti soggettivi dell'operatore, che debbono essere conformi a quelli indicati dalla giurisprudenza della Corte di Giustizia;
 - b) le condizioni oggettive che rendono preferibile l'attribuzione di diritti di esclusiva in luogo del ricorso al mercato;
- circa i requisiti di cui al punto a), secondo quanto ampiamente valutato e considerato nella sopra detta deliberazione, non vi sono ragioni che ostano all'adozione della soluzione "in house" poiché il CSI Piemonte può ritenersi un organismo siffatto della Regione Piemonte per la presenza contemporanea, ad oggi, di tutti e tre i requisiti soggettivi necessari e contenuti nell'art. 5 del Codice degli appalti, che recepisce la disciplina in materia di "in house providing" dettata dalle Direttive UE nn. 23, 24 e 25 del 2014 in tema di concessioni e appalti dei settori ordinari e speciali (in sintesi, controllo analogo da parte dall'amministrazione aggiudicatrice a quello esercitato sui propri servizi, oltre l'80% dell'attività della persona giuridica controllata è effettuata nello svolgimento dei compiti ad essa affidati dall'amministrazione aggiudicatrice, nella persona giuridica controllata non vi è alcuna partecipazione diretta di capitali privati);
- circa il sopra detto punto b), prosegue la citata deliberazione, occorre che il provvedimento di affidamento diretto mediante approvazione di Configurazione Tecnico-Economica (CTE) e Proposta Tecnico-Economica (PTE) (che costituisce attuazione della Convenzione, così come previsto dalla D.G.R. n. 6-4674 del 20 febbraio 2017), avente ad oggetto servizi disponibili sul mercato in regime di concorrenza (così come già previsto all'art. 1, comma 553, Legge di Stabilità 2014), contenga una valutazione della congruità economica dell'offerta formulata dal CSI, avendo riguardo all'oggetto e al valore della prestazione ed allo scopo precipuo di dimostrare la presenza delle condizioni oggettive che rendano preferibile l'attribuzione di diritti di esclusiva in luogo del ricorso al mercato;
- ai sensi dell'art 9.2 delle linee Guida ANAC numero 7, Regione Piemonte ha provveduto a registrare il CSI-Piemonte sul registro ANAC delle società in-house (Ricevuta ANAC prot. 0011066 del 05/02/2018).

Considerato che dal catalogo SIRE Information Directory (InfoDir) risulta:

- che nel 2006 è stato attivato un sistema informativo di supporto alla gestione delle pratiche inerenti le Attività estrattive (Banca Dati Attività Estrattive – BDAE) e che nel 2012 è stata attivata l'estensione BDAE che permette la gestione delle pratiche inerenti i Raccoglitori di Minerali;

- che nel 2006 è stato attivato un sistema informativo di supporto all'Osservatorio artigianato;
- che nel 2007 è stato attivato un sistema informativo di supporto all'Osservatorio Commercio;
- che nel 2008 è stato attivato il Portale dell'artigianato e che nel 2012 è stata attivata un'estensione denominata Risorse statiche portale;
- che nel 2011 è stato attivato il Sistema Informativo Carburanti;
- che nel 2011 è stato attivato il servizio Vettrine dell'artigianato piemontese;

Considerato che:

- i suddetti sistemi sono stati realizzati dal CSI-Piemonte con specifici affidamenti;
- la manutenzione dei servizi e il supporto operativo sono stati affidati negli anni successivi al CSI-Piemonte con specifici affidamenti;

Considerato quindi che questa serie di investimenti ha determinato la creazione di una infrastruttura, sviluppata e gestita dal CSI-Piemonte, dedicata specificamente alle esigenze dei Settori coinvolti e contenente dati e informazioni specifici del territorio piemontese che non trovano un esatto equivalente nei servizi disponibili sul mercato. Inoltre tale processo ha portato alla costituzione all'interno del CSI-Piemonte di gruppi di lavoro con competenze specifiche sia sul lato dello sviluppo, sia sul lato della gestione dei servizi sia, infine, sul lato dell'analisi e del monitoraggio che in questo momento risultano indispensabili per garantire la continuità dei servizi.

Considerato inoltre che è in corso una profonda revisione del sistema di diffusione delle informazioni attraverso il portale istituzionale della Regione Piemonte e che in tale contesto possono trovare collocazione le informazioni finora veicolate attraverso il Portale dell'artigianato; tale trasferimento oltre che rendere meno dispersiva la diffusione dell'informazione comporterà, in prospettiva, anche una riduzione dei costi di gestione sia in termini economici che organizzativi; inoltre permetterà di dismettere componenti applicative obsolete che pregiudicano la sicurezza del sistema. Per poter operare tale trasferimento si rende necessaria l'assistenza del gruppo di lavoro cui è attualmente affidata la gestione anche per supportare gli uffici regionali competenti nella eventuale presa in carico del servizio. Associato a questo intervento si prevede una maggiore valorizzazione del servizio Vettrine dell'artigianato piemontese promuovendone la diffusione via telefoni cellulari e anche in tale ambito si rende necessaria l'assistenza del gruppo di lavoro cui è attualmente affidata la gestione.

Considerato che

- il Tavolo di Gestione ha provveduto ad individuare i criteri di congruità e ad approvare il relativo documento nella seduta del 30/05/2016, presupposto per l'emissione del parere di congruità tecnico-economica da parte del Settore Sistemi Informativi della Direzione regionale Segretariato Generale, in ossequio all'art. 192, comma 2 del Codice degli appalti;
- a tale proposito, il Settore Sistemi Informativi della Direzione regionale Segretariato Generale, con nota protocollo numero 51193 del 31/05/2018 ha emesso il previsto parere di congruità, agli atti del Settore medesimo, contenente un confronto dei valori delle CTE con le tariffe ed i costi esposti da convenzioni, accordi e contratti quadro presenti sul portale CONSIP; tale confronto ha evidenziato per la Direzione Competitività del Sistema Regionale uno scostamento a favore dell'amministrazione pari al -5,09%;
- le valutazioni effettuate dal Settore Sistemi Informativi della Direzione regionale Segretariato Generale, riportate nella nota suddetta, rendono pertanto percorribile l'adozione della presente soluzione "in house" in luogo del ricorso al mercato, poiché ritenuta congrua dal punto di vista economico e idonea a garantire gli obiettivi di efficienza, economicità e di qualità del servizio reso, nonché di ottimale impiego delle risorse pubbliche.

Premesso che

- in tale contesto si richiamano artt. 4, 5 e 7 dello Statuto del CSI, contenenti le finalità, le attività istituzionali e i rapporti tra CSI e gli Enti Consorziati;
- l'art. 7, comma 1 dello Statuto del CSI, secondo il quale i rapporti tra il Consorzio e gli Enti consorziati, in conformità con il piano delle attività annuale, sono definiti in programmi attuativi o tramite apposite convenzioni o atti di affidamento che assicurano al CSI la remunerazione dei

fattori di produzione e l'articolo 7, comma 2, secondo il quale ciascun Ente consorziato può richiedere al CSI tutti i servizi e/o le forniture rientranti nelle "finalità e compiti" del Consorzio, quali delineati dalla L.R. n. 48/75, dalla L.R. n. 13/78 e dall'art. 4 dello Statuto;

- in quanto Amministrazione Aggiudicatrice, il CSI è, in ogni caso, sempre tenuto all'osservanza della disciplina sulle procedure di aggiudicazione degli appalti pubblici per l'acquisizione dei beni e dei servizi e lavori di cui necessita per l'esecuzione delle attività affidategli dagli Enti consorziati, incluso l'obbligo di osservare la normativa relativa alla tracciabilità dei flussi finanziari quando affida appalti a terzi. Inoltre il CSI opera secondo principi di efficienza e trasparenza, garantendo la qualità delle attività, l'economicità dei costi rispetto a quelli di mercato, l'efficacia nella modalità di conseguimento degli obiettivi condivisi. Inoltre le acquisizioni di lavori, beni e servizi, il reclutamento del personale e l'affidamento di contratti di collaborazione esterna devono avvenire nel rispetto dei principi di trasparenza, pubblicità e imparzialità;
- il CSI, in attuazione dell'art. 1, commi 512 e seguenti della legge di stabilità 2016, acquista tutti i servizi e strumentazioni, ove necessarie al progetto presentato, attraverso centrali di committenza pubblica ed in particolare mediante convenzioni ed accordi quadro di CONSIP, così come dispone l'art. 4, comma 2 della citata Convenzione quadro, dando conto che in caso di comprovata impossibilità a ricorrere ai predetti canali di rifornimento, il CSI potrà accedere, con provvedimento motivato del proprio organo amministrativo di vertice, ad altri operatori presenti nel mercato, specificando la peculiarità del servizio richiesto e le specifiche ragioni per cui non è possibile l'acquisto attraverso i canali di cui al comma 512, dell'art. 1 della citata legge di stabilità 2016. Detta previsione risulta oltremodo opportuna proprio perché il CSI è un organismo affidatario che presenta una equiparazione ad un ufficio interno dell'Ente affidante, facendo venir meno il rapporto di "alterità sostanziale" non essendo presenti nella sostanza un effettivo ricorso al mercato ma una forma di "autoproduzione" o comunque di erogazione di servizi ad opera dell'Ente attraverso strumenti propri. Ancora, il CSI rappresenta un modello nel quale manca "un rapporto contrattuale intersoggettivo poiché longa manus del soggetto affidatario" o "articolazione sostanziale dell'ente proprietario nel quale tutte le decisioni amministrative presuppongono una valutazione prodromica in termini di efficacia ed economicità" (come sottolineato dalla Corte dei Conti nella sua relazione 2015 sugli organismi partecipati degli enti locali e dalla stessa Corte, Sez. Lombardia, 22 gennaio 2015).

Premesso inoltre che previsto dall'art. 5, commi 2 e 3 della Convenzione, in relazione a tali servizi il CSI dimensiona e attiva le proprie strutture produttive, con i costi che ne derivano, e conseguentemente predispone la Configurazione Tecnico-Economica dei servizi (CTE).

Considerato che

- con nota protocollo numero 8265 del 8 maggio 2018 (protocollo regionale numero 43760 del 10/05/2018) e successiva integrazione 11674/2018 del 27/06/2018 (protocollo regionale numero 60921/2018 del 28/06/2018) il CSI Piemonte ha presentato la Configurazione Tecnico Economica relativa ai servizi in continuità con gli anni precedenti verso la Direzione Competitività del Sistema Regionale A19000 per l'anno 2018 nella quale vengono indicate attività relative ad azioni di gestione per componenti a supporto dei sistemi previsti dalla normativa citata in premessa; In particolare l'offerta prevede:
 - Servizi di gestione per:
 - Osservatorio carburanti e Osservatorio commercio €26.240,20
 - Osservatorio dell'artigianato piemontese € 3.224,00
 - Attività estrattive € 28.014,00
 - Portale artigianato € 11.966,00
 - Monitoraggio bandi € 5.490,00
 - Sviluppo, Manutenzione evolutiva e Adeguativa per Sistema Carburanti € 15.093,00

- detta Configurazione Tecnico Economica fa riferimento alla "Convenzione per gli affidamenti diretti al CSI Piemonte per la prestazione di servizi in regime di esenzione IVA" approvata dalla Giunta Regionale con Deliberazione n. 9-4809 del 27 marzo 2017 il cui periodo di validità è stato prorogato per il periodo 1 gennaio 2018 – 30 settembre 2018 dalla deliberazione di Giunta regionale n. 6-6316 del 28 dicembre 2017;
- l'importo complessivo della suddetta CTE per la quota relativa ai servizi nell'ambito definito ai punti precedenti è di € 90.027,20;
- la detta Configurazione Tecnico Economica prevede un importo pari a € 15.093,00 per la copertura di attività di sviluppo, manutenzione evolutiva e adeguativa e che il totale degli altri servizi ammonta quindi a € 74.934,20.

Pertanto, data la contemporanea sussistenza dei presupposti per rendere percorribile l'in house providing, da un lato i requisiti soggettivi dell'operatore (controllo analogo, parte preponderante delle attività a favore dell'Ente consorziato, non vi è alcuna partecipazione diretta di capitali privati, ad eccezione di forme di partecipazione che non comportano controllo o potere di veto e che non esercitano un'influenza determinante sulla persona giuridica controllata), dall'altro lato la valutazione della congruità economica dell'offerta formulata dal CSI di cui alla nota protocollo numero 51193 del 31/05/2018 del Settore Sistemi Informativi, nonché le ragioni di interesse generale riassumibili nella necessità comunque di assicurare la continuità della gestione amministrativa diretta all'operatività degli uffici regionali e l'erogazione dei servizi regionali a cittadini ed imprese, risulta opportuno affidare al CSI i servizi indicati nella succitata CTE per il periodo 1 gennaio – 31 dicembre 2018.

Preso atto che le risorse attualmente disponibili sui capitoli 135165, 124170, 113718 del bilancio 2018 sono sufficienti a garantire la copertura dei costi relativi al periodo 1 gennaio – 31 dicembre 2018.

Vista, dunque, la citata Configurazione Tecnico Economica del CSI protocollo numero 8265 del 8 maggio 2018 (protocollo regionale numero 43760 del 10/05/2018) e ritenuta conforme alle esigenze della Direzione A19000 Competitività del Sistema Regionale.

Visto il comma 1 dell'art. 56 del Decreto Legislativo 23 giugno 2011, n. 118 secondo cui:

"Tutte le obbligazioni giuridicamente perfezionate passive, da cui derivano spese per la regione, devono essere registrate nelle scritture contabili quando l'obbligazione è perfezionata, con imputazione all'esercizio in cui l'obbligazione viene a scadenza, secondo le modalità previste dal principio applicato della contabilità finanziaria di cui all'allegato n. 4/2".

Considerato che alla spesa per l'affidamento della CTE si fa fronte per le annualità 2018 con l'assunzione dei seguenti impegni per l'importo complessivo di € 90.027,20 così ripartiti:

- per € 33.504,00 sul cap. 135165/2018 fondi regionali per quanto riguarda i Servizi per le attività Estrattive e per i Servizi di gestione dei bandi;
- per € 41.333,20 sul cap 124170/2018 fondi regionali per quanto riguarda la rete Distributiva e il Sistema Informativo Carburanti e i Servizi per l'Osservatorio Commercio;
- per € 15.190,00 sul cap 113718/2018 fondi regionali per quanto riguarda i Servizi per il Portale dell'Artigianato e l'Osservatorio dell'Artigianato Piemontese;

Visto il rogito dell'Avv. Eugenio Stucchi Notaio in Carmagnola, Rep, n 11.761/7.987 registrato a Torino il 13.06.2017 al n. 12049 Serie1T, con il quale il Consorzio per il Sistema Informativo CSI-Piemonte (Codice Fiscale: 01995120019), cede a SACE Fct S.p.A. (Codice Fiscale: 06560010966) tutti i crediti nei confronti di Regione Piemonte presenti e futuri, ai sensi della L. 52/1991, che sorgeranno nel periodo di 24 (ventiquattro) mesi a decorrere dall'11 giugno 2017;

Visto la determina di presa d'atto e accettazione della cessione del credito da CSI-Piemonte a Sace Fct S.p.A. n. 386 del 1 agosto 2017.

Attestata la regolarità amministrativa della presente determinazione ai sensi della DGR n. 1-4046 del 17/10/2016.

Verificata la compatibilità di cui all'art. 56, comma 6 del d.lgs. 118/2011 e s.m.i. secondo quanto indicato dalla d.g.r. n. 34 – 7257 del 20/07/2018 “Legge regionale 5 aprile 2018, n. 4 "Bilancio di previsione finanziario 2018-2020". Disposizioni di natura autorizzatoria sugli stanziamenti del bilancio ai sensi dell'articolo 10, comma 2, del D.lgs. 118/2011 s.m.i. Rimodulazione e Seconda Integrazione. Disposizioni di cui all'art. 56, comma 6, del D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118.”.

Quanto sopra premesso e considerato,

IL DIRIGENTE

Visti

- gli artt. 4 e 16 D.Lgs 165/2001 “Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche”;
- gli artt. 4, 8 bis e 17 della Legge regionale 28 luglio 2008, n. 23 “Disciplina dell'organizzazione degli uffici regionali e disposizioni concernenti la dirigenza ed il personale”;
- il decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118 “Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009 n. 42” e smi;
- gli artt. 23, 26 e 27 del Decreto Legislativo n. 33/2013 “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle PP.AA.”;
- la circolare della Direzione Gabinetto della Presidenza della Giunta Regionale, prot. n. 6837/SB0100 del 05.07.2013, contenente le prime indicazioni in ordine all'applicazione degli artt. 23, 26 e 27 del Decreto Legislativo 33/2013;
- la Legge 190/2012 “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione”;
- la deliberazione di Giunta regionale 1-7022 del 14/06/2018 “Approvazione del Piano di prevenzione della corruzione per il triennio 2018-2020 della Regione Piemonte”;
- la l.r. 5 aprile 2018, n. 4 "Bilancio di previsione finanziario 2018-2020";
- la deliberazione di Giunta regionale n. 26 - 6722 del 06/04/2018 - Legge regionale 5 aprile 2018, n. 4 "Bilancio di previsione finanziario 2018-2020". Approvazione del Documento Tecnico di Accompagnamento e del Bilancio Finanziario Gestionale 2018-2020. Disposizioni di natura autorizzatoria ai sensi dell'articolo 10, comma 2, del Decreto Legislativo 118/2011 s.m.i.”;
- la Legge regionale 29/06/2018, n. 7 “Disposizioni urgenti in materia di bilancio di previsione finanziario 2018-2020”;
- il Decreto Legislativo 18 aprile 2016, n. 50 (e s.m.i.) “Codice dei contratti pubblici”;
- la deliberazione di Giunta regionale n. 34-7257 del 20/07/2018 “Legge regionale 5 aprile 2018, n. 4 Bilancio di previsione finanziario 2018-2020. Disposizioni di natura autorizzatoria sugli stanziamenti del bilancio ai sensi dell'art. 10, c. 2 del Decreto Legislativo 118/2011 e s.m.i. Rimodulazione e seconda integrazione. Disposizioni di cui all'art. 56, c. 6, del Decreto Legislativo 23 giugno 2011, n. 118”.
- la Determinazione n. 4/2011 dell'Autorità per la Vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture aggiornata con successiva determina n. 556/2017 (risposta c.4 alle FAQ di ANAC in materia di tracciabilità) con la quale, tra l'altro, si escludono dall'ambito di applicazione della legge n. 136/2010 le movimentazioni di danaro derivanti da prestazioni eseguite in favore di pubbliche amministrazioni da soggetti, giuridicamente distinti dalle stesse, ma sottoposti ad un controllo analogo a quello che le medesime esercitano sulle proprie strutture (cd. affidamenti in house);
- la nota protocollo N. 9168 del 13/02/2018 con cui la Regione ha presentato dichiarazione del possesso dei requisiti previsti dalle norme vigenti ai fini dell'applicazione del regime di esenzione IVA nel corso dell'anno 2018;

- la “Convenzione per gli affidamenti diretti al CSI Piemonte per la prestazione di servizi in regime di esenzione IVA”, approvata con deliberazione di Giunta regionale n. 9-4809 del 27 marzo 2017, con scadenza al 31.12.2017 (repertorio n. 106 del 12/5/2017) prorogata per il periodo 1 gennaio 2018 – 30 settembre 2018 con la deliberazione di Giunta regionale n. 6-6316 del 28 dicembre 2017
- la Determinazione n. 386 del 1 agosto 2017 “Presenza d'atto e accettazione della cessione del credito da CSI-Piemonte a SACE Fct S.p.A, come da rogito Repertorio n. 11.761/7.987 del 13.06.2017”;
- il parere di congruità emanato dal Settore Sistemi Informativi della Direzione regionale Segretariato Generale, con nota protocollo numero 51193 del 31/05/2018.

DETERMINA

di approvare la Configurazione Tecnico Economica presentata dal CSI-Piemonte protocollo 8265 del 8 maggio 2018 (protocollo regionale numero 43760 del 10/05/2018) e successiva integrazione 11674/2018 del 27/06/2018 (protocollo regionale numero 60921/2018 del 28/06/2018) con riferimento ai servizi in continuità erogati verso la Direzione Competitività del Sistema Regionale per la realizzazione delle attività di monitoraggio previste nell’ambito dell’Osservatorio regionale del commercio, dell’Osservatorio carburanti, del Sistema informativo Artigianato, del Servizio Esercenti Minerari e del Registro regionale dei raccoglitori la Direzione Competitività del Sistema Regionale, del Portale dell’Artigianato e, infine, del PAR-FSC 2007/2013 e dell’Accordo di programma quadro “Potenziamento ricerca scientifica applicata in Piemonte – III Atto integrativo”, per le parti descritte e quantificate ai punti 12 e 14 di detta CTE per un importo di € 90.027,20 (CUP J11F18000100002);

di definire successivamente i contenuti dei servizi di sviluppo, manutenzione evolutiva e adeguativa di cui alla citata CTE tenuto conto di specifiche proposte di manutenzione evolutiva (MEV), come previsto dalla Convenzione di cui alla D.G.R. n. 9-4809 del 27 marzo 2017;

di fare fronte alla spesa per l’affidamento della CTE per l’annualità 2018, per il periodo 1 gennaio – 31 dicembre, con l’assunzione dei seguenti impegni a favore del CSI Piemonte (CF – PI 01995120019) per l’importo complessivo di € 90.027,20:

- per € 33.504,00 sul cap 135165/2018 fondi regionali per quanto riguarda i Servizi per le attività Estrattive e per i Servizi di gestione dei bandi;
 - transazione elementare missione 01 programma 01 08
 - Conto finanziario: U.1.3.02.19.005
 - Cofog: 01.3 “Servizi generali”
 - Transazione Unione Eur: 8 Spese non correlate ai finanziamenti dell’Unione Europea
 - Ricorrente: 3 spese ricorrenti
 - Perimetro sanitario: 3 “Spese della gestione ordinaria della Regione”
- per € 41.333,20 sul cap 124170/2018 fondi regionali per quanto riguarda La rete Distributiva e il Sistema Informativo Carburanti;
 - transazione elementare missione 14 programma 1402
 - Conto finanziario: U.1.3.02.19.005
 - Cofog: 04.7 “Altri settori”
 - Transazione Unione Eur: 8 Spese non correlate ai finanziamenti dell’Unione Europea
 - Ricorrente: 3 spese ricorrenti
 - Perimetro sanitario: 3 “Spese della gestione ordinaria della Regione”
- per € 15.190,00 sul cap 113718/2018 fondi regionali per quanto riguarda i Servizi per il Portale dell’Artigianato e l’Osservatorio dell’Artigianato Piemontese;
 - transazione elementare missione 14 programma 1401
 - Conto finanziario: U.1.3.02.19.005
 - Cofog: 04.9 Affari economici n.a.c.

- Transazione Unione Eur: 8 Spese non correlate ai finanziamenti dell'Unione Europea
- Ricorrente: 3 spese ricorrenti
- Perimetro sanitario: 3 “Spese della gestione ordinaria della Regione”

di dare atto che

- in relazione al principio della competenza potenziata di cui al D.lgs n. 118/2011 e s.m.i. le somme impegnate con il presente provvedimento si ipotizzano interamente esigibili nel corso del 2018 ai sensi del comma 1 dell'art. 56 del Decreto Legislativo 23 giugno 2011, n. 118;
- i suddetti impegni sono assunti nei limiti delle risorse stanziare sulla dotazione finanziaria del competenti capitoli di spesa del bilancio di previsione finanziario 2018/2020;
- il provvedimento non determina oneri impliciti per il bilancio regionale;

di prendere atto della cessione del credito, come da rogito dei notai Renata Pini ed Eugenio Stucchi in Carmagnola, Repertorio n. 11.761/7.987, registrato in Torino il 13 giugno 2017 al n. 12049 Serie1T, con il quale il consorzio per il sistema informativo CSI PIEMONTE, nel più generale contesto di un rapporto di factoring, cede pro-soluto a SACE FCT S.p.A. i suoi crediti nei confronti della Regione Piemonte rappresentati dalle fatture elencate nel documento definito “allegato A” dell'atto notarile, nonché tutti i crediti futuri ai sensi della Legge 21 febbraio 1991, n. 52, che sorgeranno nel periodo di mesi 24 (ventiquattro) a decorrere dalla data dell'11 giugno 2017;

di stabilire che i conseguenti atti di liquidazione, riferiti ad attività svolte per la Direzione competitività del Sistema regionale, saranno emessi in favore di CSI Piemonte con beneficiario amministrativo SACE FCT S.p.A.;

di stabilire che, in conformità a quanto previsto dall'articolo 6 delle Linee guida relative al controllo analogo sugli Organismi partecipati dalla Regione Piemonte operanti in regime di in house providing strumentale” come da ultimo aggiornate con la D.G.R. n. 2-6001 del 01.12.2017, l'affidamento venga comunicato al Settore Rapporti con Società partecipate;

di prendere atto della regolarità contributiva di CSI-Piemonte nei confronti di INPS-INAIL, come da Documento Unico di Regolarità Contributiva, rilasciato da INAIL e INPS in data 19/06/2018 (Prot. INAIL_12100271).

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 61 dello Statuto della Regione Piemonte e dell'art. 5 della Legge regionale n. 22 del 12 ottobre 2010 “Istituzione del Bollettino Ufficiale telematico della Regione Piemonte”, nonché ai sensi dell'art. 37 del Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 sul sito di Regione Piemonte, sezione “Amministrazione trasparente”.

Avverso la presente determinazione è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti al Tribunale Amministrativo Regionale competente per territorio entro sessanta giorni dalla data di avvenuta notificazione ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro centoventi giorni dalla data di avvenuta notificazione.

Il Dirigente del Settore
Dott.ssa Clara Merlo

CM